Anno X. N. 256 — Udine, Mercoledì-Giovedì 16-17 novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'EPISCOPATO VERCELLESE
AL SANTO PADRE

Beatissimo Padre!

Anche noi, Vescovi della provincia ecclesiastica di Vercelli, anche noi, addottrinati e mossi dagli esempi del grande Sant'Eusebio, che predicò nelle nostre regioni con ammirabile sapienza e con invitto zelo la fede, suggellandola col suo sangue, anche noi all'approssimarsi del Vostro Giubileo sacerdotale proviamo prepotente bisogno di esprimervi gli unanimi sensi d'ineffabile gioia, che fanno palpitare i nostri cuori per il felice avvenimento, e di significarvi e ripetervi quanto vivo sia il nostro affetto ed illimitata la nostra devozione verso l'augusta Vostra persona, nella quale riconosciamo e veneriamo il Vicario di Gesù Cristo, il Capo visibile della Cattolica Chiesa, il Pastore dei Pastori, il Dottore supremo ed infallibile di tutto il popolo di Dio.

Beatissimo Padre! Le Vostre parole sono sempre verità, sono sempre sante e noi le accogliamo ognora con quella venerazione, con cui si ascoltano gli oracoli di Dio. I Vostri insegnamenti sono celesti, e noi vi aderiamo con il più schietto consentimento dell'animo. Giustizia sono sempre i Vostri desiderii, le Vostre opere, saviezza i Vostri consigli, e noi li seguiremo con costante fedeltà, adoperandoci perchè siano pure accolti e seguiti dai fedeli affidati alle pastorali nostre cure. Noi siamo e saremo perennemente con Voi e per Voi.

I Vostri dolori sono dolori di tutti noi. Quanto essi Vi riescono ora gravi ed affliggenti! Fiera ed atroce oltre ogni dire si palesa la guerra, che in molte parti del mondo si muove da Satana alla Chiesa Cattolica, che è il regno di Gesù Cristo. Come non soffrirne e non piangerne amaramente? Sovrattutto Vi accuora, ben lo sappiamo, l'accanimento spietato con cui la Chiesa stessa e l'apostolica Sede sono combattute dagli ingrati nell'Italia; in quell'Italia, che è pure la patria Vostra, o Santità, e la patria di ciascuno di noi, i quali da Voi impariamo con quale gagliardo e tenero amore dobbiamo amarla.

Ma, se molteplici e gravi sono oggidì per Voi e per ogni cuore cattolico le sorgenti di amarezza e di pianto, non piccole e non poche ragioni altresì noi troviamo di soavi conforti e di carissime speranze.

Beatissimo Padre, noi Vostri stessi dolori rallegratevi. Rallegratevi per l'altezza del prestigio, a cui ascese ormai il Papato presso le civili nazioni, anche eterodosse, e per la poderosa efficacia di sua morale influenza in tutto il mondo. Noi ringraziamo il Signore, che per ciò conseguire profuse sopra di Voi i lumi della sua sapienza ed informò la Vostra mente a tutte le più sublimi e più sante ispirazioni.

Rallegratevi, o Padre Santissimo, per lo spettacolo stupendo, che offrono i cattolici dell'universo con la spontanea adesione alle celesti dottrine proclamate nelle ammirabili Vostre Encicliche e con le innumeri loro dimostrazioni di attaccamento alla Apostolica Sede e di affetto alla Vostra persona.

Che se nacquero fra noi coloro, che Vi fanno più dolorosamente soffrire, Voi ben potete riconoscere quanto falsamente essi pretendano di essere e di rappresentare l'Italia. La grande maggioranza degli italiani dimostra a' fatti di essere da costoro onninamente discorde. Lo prova con le proteste, con le petizioni, con i pellegrinaggi e con i suoi Comitati e Congressi cattolici. Lo prova con lo slancio, onde da non breve tempo accolse il pio disegno di festeggiare in modo affatto straordinario le nozze d'oro del Vostro Sacerdozio, e la generosa gara di concorrere con offerte e doni d'ogni forma a renderle vieppiù solenni e splendide. Della gara, a tale intanto accesa fra le nostre popolazioni, noi siamo lieti di rendere larga testimonianza, ed essa ci persuade ognora più della intensità del loro filiale attaccamento alla Beatitudine Vostra.

Altro fatto ancora comprova luminosamente, che l'Italia sta con Voi. E' l'unanime espansione di sincera gioia, con cui da un capo all'altro della penisola furono accolte le tenere e soavi parole e gli affettuosi consigli, perchè l'Italia si pacificasse con Voi, usciti dalle Venerande Vostre labbra nella Allocuzione Concistoriale del 23 scorso maggio. Le speranze, suscitate nel cuore di tutti i cattolici d'Italia per quelle parole, palesarono quanto sia ardente in essi tutti la sete di questa pace con la Chiesa.

Tant'è che la rivoluzione altamente se n'allarmò e, per impedirla, s'ingegnò di falsarne il concetto. Vano tentativo. Epperò noi di gran cuore Vi ringraziamo della pronta e decisiva risposta, che Voi avete dato ai settari nella lettera del 15 passato giugno al Vostro Segretario di Stato, il Cardinale Rampolla, spiegando quale sia la sola vera e giusta pace possibile e desiderata fra la Chiesa e l'Italia. Quella lettera sarà la nostra norma indeclinabile in sì grave negozio.

La condizione, a cui da molti anni trovasi il romano pontificato, è davvero indegna del capo supremo della Chiesa cattolica ed incompatibile con la necessaria libertà del suo apostolico ufficio. Il papa non debbe e non può andar soggetto ad alcuno, e, per essere ed apparire veramente libero, non vi ha, nel presente ordine di provvidenza divina, altro mezzo fuori della effettiva temporale sovranità, che sola può seriamente tutelare l'assoluta indipendenza. La pace con l'Italia non può quindi concepirsi che a questo patto; voi l'avete proclamato e noi ci facciamo un dovere di ripeterlo. Questa pace, la sola fondata sulla giustizia, sarà altresì per l'Italia civile principio d'un'era novella di prosperità verace e di durevole gloria. — Deh! risplenda al più presto su questa terra, privilegiata dal Cielo di tanti doni ed infiaffiata dal sangue di tanti martiri, l'aurora di quel giorno, che ci annunzi l'avveramento di questa sospirata pace! E noi nutriamo ferma fiducia, che quel dì non abbia ad essere troppo lontano. Ce ne affidano le sante e fervorose preghiere, che voi, o Beatissimo Padre, ogni giorno innalzate per ciò al Cielo. Ce ne affidano i voti, che esprimono, ed i sacrifizi, che tante anime elette e pure, quali novera tuttavia la patria nostra, generosamente sostengono affine di implorare la grazia del ravvedimento per tutti coloro, che abbisognano del perdono di Dio e del Vostro; ce ne affidano le vive supplicazioni, che per vostro pietoso comando noi invitammo i fedeli a volgere, e che essi con confortevole perseveranza da alcuni anni rivolgono a Dio ed alla Vergine potentissima del Rosario, specialmente nel mese di ottobre, e che nella prossima ricorrenza del Vostro giubileo sacerdotale diverranno, siamo sicuri, tanto più fervorose ed efficaci.

Gesù Cristo, il quale impegnò solennemente la parola, che rimarrebbe perpetuamente con la Sposa e che a questa parola non fallì giammai nei 18 secoli trascorsi; e la sua dolcissima madre Maria, che nei più gravi e dolorosi frangenti in cui nel passato si trovò la cattolicità, non fu sorda giammai alle preghiere dei figli suoi amorosi, non possono a meno, ne siamo sicuri, di star apprestando, anche questa volta, alla Chiesa ed al papa uno dei loro più gloriosi trionfi.

In questa dolcissima fiducia, inchinati al bacio dei Vostri santissimi piedi, imploriamo da Vostra Beatitudine l'apostolica benedizione sovra di noi e sovra dei nostri dilettissimi figli.

Vercelli, il 4 novembre 1887.

(Seguono le firme).

APPENDICE 33

Il piantatore della Martinica

— Quanto siete buono! esclamò il signor Gensenne, di sacrificare così le vostre ore! senza di voi io sarei costretto a sospendere i miei studi prediletti ed io ne sarei scontento.

— Ed io scontentissimo se dovessi lasciar l'abitudine di venir in una casa tanto ospitaliera, albergo di gentilezze. Giuliana abbassò il volto sotto lo sguardo di Efraim, e dopo aver abbracciato il vecchio, uscì dal gabinetto di lavoro.

XI.

Se vi è un luogo a Parigi dove gli scrittori e gli studiosi annodano facilmente delle relazioni, è sicuramente la biblioteca; il solo fatto di incontrarvisi stabilisce una specie di legame di simpatia. Fra loro gli eruditi, i pionieri della scienza, si conoscono ad uno sguardo e finiscono per cercarsi l'un l'altro.

Molti di essi si recano regolarmente alla biblioteca al momento appena che si aprono le porte e vi si lanciano appena il primo battente ha girato sui cardini.

Il nonno di Giuliana era uno dei più antichi ed assidui frequentatori della biblioteca.

I direttori, gli impiegati, i garzoni lo conoscevano; egli era di quelli che si trovavano spesso sulla porta prima che si aprisse, entrava pel primo e pel primo era servito, prendeva il volume e andava a sedersi a posto dove avean luogo i volumi riservati.

Un bel mattino egli vide entrare poco dopo di sè un giovane di circa vent'anni al quale furono portati pesanti volumi, e fino alle quattro il giovane lavorò con una applicazione poco abituale anche ai più assidui lavoratori.

L'indomani il signor Gensenne rivide il giovane all'istesso posto, cogli stessi libri e prendere delle note fino al momento di uscire.

Qualche giorno dopo, mentre il signor Gensenne portava con mano tremante e con fatica i pesanti volumi al banco, si trovò a fianco il giovane il quale vedendo lo stento del vecchio, con gentile pensiero tolse egli i libri e glieli portò al banco.

Da quel giorno il giovane rese sempre quel servizio al vecchio.

Non si parlavano ancora, ma si salutavano sorridendo.

Un giorno il nonno di Giuliana ebbe la curiosità di sapere qual libro fosse solito consultare il suo giovane vicino, e perciò mentre il giovane era andato a prendere una penna al banco, il vecchio sbirciò il volume ed esclamò tra sè a bassa voce:

— Dell'ebraico! quel giovane sa l'ebraico!

Da quel giorno il vecchio ebbe in grande concetto il giovane studioso, ed un giorno il signor Gensenne uscendo e trovandoselo a fianco, gli disse:

— Io sono felice di potervi sempre più ringraziare per la quotidiana fatica che mi risparmiate.

— Credete pure, signore, rispose il giovane, che io trovo gran piacere a rendervi quel piccolo servizio; ed ogni altro al mio posto avrebbe fatto lo stesso.

Si salutarono e ciascuno andò per la sua strada.

Il signor Gensenne riprese, fregandosi le mani, il cammino di casa sua.

Quella sera parve più gaio dell'ordinario, e domandandogliene Giuliana la cagione, egli rispose:

— Ti ho già parlato, mi pare, del mio vicino di biblioteca.

— Sì, me ne avete già parlato.

— Ebbene; figurati che oggi ho scoperto cosa che mi ha rapito.

— A suo riguardo?

— Precisamente, egli sa...

— Egli sa...

— Egli sa... l'ebraico!

— E con questo?

— Tu non comprendi tutto il mio pensiero; dunque sta a sentire. Egli è mio amico ora; ed un amico che sa l'ebraico; perciò nei miei studi sull'Oriente e sulle antichità della religione, invece di attenermi alle traduzioni dei settanta o alla Volgata io potrò, grazie a quel giovane, versetto per versetto conoscere i libri dei profeti; io attingerò alla sorgente istessa della poesia orientale; io leggerò la Genesi, David, Geremia; i poemi di Esther, Ruth e Giuditta.

— Ora ho capito; questo vi riuscirà di gran contento sicuramente.

— Tuttavia se la presenza del mio vicino dovesse allontanarti da me per lunghe serate, io rinunzierei a leggere la Bibbia nell'originale.

— Non temete di questo; se voi il desiderate io resterò là come nel passato e gusterò anch'io quelle pagine inarrivabili.

— Eccomi allora pienamente contento.

— Vi resta tuttavia una cosa difficile da ottenere.

— Quale?

— Il consenso del giovine.

— Io non so perchè egli non abbia da accettare.

L'indomani dopo di aver pensato lungamente al suo progetto, il signor Gensenne arrivò alla biblioteca un quarto d'ora prima che fosse aperta.

Fece un giro per i viali del giardino all'intorno e quando suonò l'ora al grosso orologio della torre entrava nella biblioteca, ebbe i soliti suoi libri e si mise al solito posto, alquanto sorpreso di non vedervi già il suo giovane vicino.

E per quel giorno il giovane non comparve.

All'indomani nemmeno.

Una doppia inquietudine si impadronì del vecchio.

Avrebbe forse il giovane terminato i suoi lavori pei quali veniva alla biblioteca? In tal caso per molto tempo noi rivedrebbe più.

Sarebbe forse malato? sarebbe peggio.

Fatto sta che per otto giorni il giovane non si vide più.

(Continua).

Suor Concetta

Un caso commovente ed abbastanza strano è accaduto all' ospedale di Gallarate. Da lunghi anni era in quell' ospizio suor Concetta, madre badessa delle infermiere, una donnina attempata, mite, buona, pazientissima, amata da tutti. Suor Concetta, da tanto tempo dedicatasi ai poveri malati dell' ospedale, aveva anche una cert' anima eroica e son molte le prove ch' essa diede nella lunga e pietosa sua carriera, di forza morale e abnegazione nel suo ministero. E queste virtù erano tanto più notevoli, poichè suor Concetta era da più anni di salute così malandata che talvolta si riduceva anche a letto donde però la brava suora usciva presto non volendo si dicesse da' suoi ammalati che la più ammalata di tutti era proprio lei.

Un sistema costante di suor Concetta che, indebolendosi nel fisico aveva un poco perduto della giovanile acutezza della vista, ma più ancora del senso dell' olfato, era quello di esaminare scrupolosamente e, secondo i casi, assaggiare anche le pozioni che doveva somministrare agli ammalati, specialmente quando trattavasi di bevande lasciate alla comune portata, come i vini generosi, ed i cordiali.

Di questi giorni, suor Concetta aveva appunto in cura un ammalato a cui il medico aveva ordinato delle dosi di marsala.

La suora prese una bottiglia, ma, come sempre soleva, prima di propinare la pozione, poco fidandosi del proprio olfato, versò alcune goccie del liquido sul palmo della mano e se ne asperse le labbra. Contemporaneamente il volto di suor Concetta si soffuse di un insolito e vivo incarnato, ed essa, trattenendo a malapena un grido di intenso dolore, si ritirò precipitosamente colla bottiglia fra le mani, correndo da una compagna. A questa narrò in poche parole quanto era occorso, e soggiunse sentirsi un orribile bruciore alla bocca, per cui avrebbe voluto sapere qual sorta di vino o di cordiale trovavasi in quella bottiglia, chè anche il palato parova le si fosse d' un subito atrofizzato.

La compagna di suor Concetta, non ebbe a perdersi in troppo esame, chè dall'odore esalante dalla bocca della suora, e dalle numerose vescichette di cui questa aveva tumefatte le labbra, presto potè avvedersi che, invece di marsala, quella bottiglia conteneva dell'acido fenico purissimo.

Suor Concetta, saputo dell' inganno in cui era caduta, gettò un grido acuto, disperato, e stramazzò fra le convulsioni. Lo stato della infelice suora andò aggravandosi per modo, che, in poche ore, sopravvenuto il delirio, fra sconnesse parole, di cui ripetevansi specialmente queste: *povero malato... oh... ucciso... ucciso*, la sventurata morì.

Il funesto caso destò commozione in tutto l' ospedale. Quella morte, quasi fulminea, sembrò così strana che, non potendosi materialmente attribuire all' effetto del semplice umettarsi la bocca coll'acido fenico, anco se una particella di quel liquido fosse discesa nello stomaco, si aperse tosto un' inchiesta giudiziaria, all' intento di far procedere alla sezione cadaverica del corpo di suor Concetta.

Ed infatti ebbe luogo l' autopsia della povera morta, e le risultanze del diligentissimo esame furono, che suor Concetta era stata uccisa da subitaneo patema, che nelle sue condizioni, già gravi di salute, doveva essere fatale. E ciò era pur stato, in certo qual modo, prevedibile durante il delirio della povera suora che manifestamente era spaventata dall' idea d' essersi avvelenata, e d'aver potuto avvelenare un suo malato.

Così finì, in quello stesso ospedale, ove tanti anni aveva trascorsi in una santa missione, la vita modesta ed utile della buona e virtuosa suor Concetta.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

Madrid

L' Imparcial fra i doni pel S. Padre, attualmente esposti a Madrid, dice che richiamano specialmente l' attenzione dei visitatori una bella cassa di ferro e d' oro eseguita da un artista di Toledo; due piastre di argento ornate di filigrana dorata, cogli stemmi del S. Padre e di una nobile dama di quella Corte, destinate a copertura di un album di pie offerte; uno stupendo pallio ricamato in oro dalle alunne del collegio della *Pax*; quadri, acquarelli e pianete di gran valore intrinseco e di squisito lavoro, un magnifico album contenente composizioni dei più illustri letterati spagnuoli dedicate a Sua Santità; cento calici d' argento dorato, dono di un signore di Castiglia; altri cento calici e cinquanta cibori, offerta di un altro signore; sei calici donati dal capitolo della cattedrale; una gran collezione di bellissimi lavori provenienti da persone dell' aristocrazia, del commercio e di varie comunità religiose, e le ricche collezioni di libri offerti al S. Padre dalla reale accademia scientifica e letteraria di quella Corte.

La « somma » in arabo.

Il sacerdote P. Paolo Auad Assemani, maronita di Beirut, in conformità alla veduta della Costituzione *Aeterni Patris*, del S. Padre Leone XIII, bramando agevolare agli orientali lo studio della somma teologica di S. Tommaso d'Aquino, e così somministrar loro le armi per combattere gli errori vecchi e nuovi che invadono la Siria e gli altri paesi di Levante, si accinse all'ardua impresa di volgere quell' aurea opera in lingua araba.

Compiutala la offrì al Santo Padre che la gradì moltissimo e ne fece grandi elogi all' autore.

E' questa la prima traduzione araba del celebre libro dell' Aquinate.

Verona

Una bella campana di bronzo, è il regalo collettivo delle chiese e sodalizi della diocesi di Verona, fusa gratuitamente dall' egregio veronese sig. Cavadini.

La zona centrale della campana porta alternativamente tre ovali e tre rettangoli, questi ultimi in forma di lapide epigrafica, con ornati di fiori all' intorno e sormontati dallo stemma di S. S. Nei tre ovali vi sono le imagini del S. Crocefisso, della V. Immacolata, di S. Zenone; nei tre rettangoli le seguenti iscrizioni latine dettate dal prof. D. Luigi Bianchi:

Leoni XIII — ecclesiae universae pontifici — sacerdotalem jubilaeum — feliciter peragenti — Anno MDCCCLXXXVII.

Hoc munusculum — concreto aere conflatum — offert Dioecesis Veron. — operam fusoriam — Al. Cavadino elargiente.

Ut crepitans atomos aes commovet aeris omnes — sic movet, ut loquitur, pectora cuncta Leo.

Governo e Parlamento

Ferrovie di provincia.

La società delle strade ferrate Meridionali ha presentato all'approvazione del r. ispettorato generale la proposta di sostituzione dei cordoni telegrafici difettosi nelle gallerie Ponte di Pietra II, Ponte Peraria II e Simonetti della linea Udine-Pontebba — importo L. 5290.

Gallette per l'Africa.

Il governo ha ordinato ad una fabbrica di gallette d'Alessandria di approntarne una grande quantità. Serviranno per la spedizione d'Africa.

Per chi ci vuol andare.

Il ministro Bertolè-Viale ha concesso a tutti gli ufficiali la facoltà di domandare il trasferimento alle truppe d'Africa.

ITALIA

Milano — *Lei torni a Como!* — Nelle scorse vacanze la signora Vittoria Sommariva, insegnante storia nella r. scuola normale di Como, si presentava al concorso di storia nella r. scuola normale femminile di Milano.

Dalla commissione essa era stata giudicata tra le concorrenti la prima e le veniva perciò aggiudicata dal ministero la cattedra. Questa signora si traslocava da Como a Milano, e quivi impiantava casa, come suo nuovo luogo di residenza, ed aveva già incominciate le lezioni nella scuola normale, quando pochi giorni fa la signora Sommariva ricevette dal ministero un laconico telegramma così concepito: *Lei torni a Como.*

Si può imaginare la dolorosa sorpresa della signora Sommariva. Il malcontento per questo fatto è vivissimo e l'apprensione nelle insegnanti ben naturale visto che al ministero della pubblica istruzione si trattano così cavallerescamente.

Savona — *Monete antiche* — La *Liguria Occidentale* annunzia che negli scavi che si stanno facendo nella piazza d'armi di Savona per l' impianto di una nuova acciaieria, si rinvenne un sacchetto di monete della prima metà del secolo decimosesto, epoca in cui, per ordine della serenissima repubblica di Genova, fu distrutta la miglior parte di Savona.

Venezia — *Il vescovo coadiutore di Vicenza* — E' fatta pubblica con certezza la voce che il rev.mo mons. Antonio De Pol canonico onorario della basilica di san Marco rettore e professore nel seminario patriarcale di Venezia fu nominato dal sommo pontefice vescovo coadiutore del ven. vescovo di Vicenza. A chi conosceva le doti esimie di mons. De Pol ed i meriti suoi non riuscì certo improvvisa tale nomina, ed i cattolici vicentini possono da vero andarne contenti. Al nuovo vescovo presentiamo gli umili nostri ossequi e sincere congratulazioni.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Antitedeschi* — Si ha da Vienna:

A Praga fu pubblicato un opuscolo anonimo contro l'alleanza dell'Austria colla Germania. L'autore sarebbe un illustre deputato czeco. Egli vi sostiene che l'Austria fa molto male collegandosi a capo perduto colla sua nemica del 1866. Egli constata che soltanto la Prussia ne trae profitto, mentre l'Austria non vi mette che le spese. L'autore condanna non meno rigorosamente l'alleanza coll' Italia e predice alla casa Asburgo uno scacco immancabile, nel caso che non si emancipi da questa lega « mostruosa ».

China — *Inondazioni* — Annunciasi da Shangai un'orribile catastrofe cagionata dalla piena del fiume Hoang-Ho. Il sempre crescente gonfiarsi del fiume mise lo spavento nelle popolazioni e migliaia di persone si diedero ai lavori di fortificazioni delle dighe. Ma la violenza dell'acque ruppe gli argini in due punti travolgendo 9000 persone. L' inondazione ha gettato 100,000 abitanti nella più squallida miseria.

Germania — *Buone nuove* — Il numero dei giovani studenti che frequentano il seminario ecclesiastico di Fulda cresce quotidianamente. Molti aspiranti appartengono all'alta aristocrazia tedesca. Anche i convitti vescovili constatano un notevole accrescimento del numero degli allievi. Quanto al convento dei padri francescani sul Frauenberg, mi si riferisce che sette persone ripresero già la tonaca. Ecco gli effetti della pace religiosa che debbonsi alla saggezza e all'energia di Leone XIII.

Cose di Casa e Varietà

Omissione

Un socio ci rimprovera perchè nell'articoletto col titolo « promozioni » inserito nel numero di lunedì, abbiamo omesso l' epiteto di *dottore* davanti ai nomi dei rev.mi Feruglio, Isola e Polizzo, e dice essere stata da molti male interpretata tale omissione. Alle osservazioni di codesto socio rispondiamo che l' omissione fu causata da un errore tipografico.

I giornali di Venezia

recano la dolorosa notizia che il commendatore Giovanni Mussi, già prefetto di Udine, ed ultimamente di Venezia, è morto ieri mattina, a Rovato sua patria.

I giornali cittadini

meno la *Patria del Friuli*, pubblicano oggi il testo della petizione dei cattolici al parlamento, che venne testè diramata e va coprendosi di firme anche nella nostra città e diocesi. Naturalmente con la loro innata gentilezza fanno i più bei complimenti all' indirizzo dei firmatari. Il *Friuli*, vuole che sian *posti fuori della legge*, il *Giornale di Udine* non sa se debba dirla *cretinismo* o *prepotenza*. Evviva il galateo nuovo e la discussione pacata !!!

Trasloco

Polieroti, vice-pretore ad Aviano, è tramutato a Pordenone.

Zanutta, giudice di tribunale è destinato a Tolmezzo.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica 11 novembre 1887 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d' Assisi di Udine nella seconda sessione, quarto trimestre, che avrà principio il 29 novembre 1887.

Ordinari.

Zuliani Camillo di Francesco, geometra, Udine. — Casali G. B. fu Luigi, sindaco, Prato Carnico. — Ziliotto dott. Pietro fu Nicolò, medico, Spilimbergo. — Fabris G. B. fu Mattia, consigliere comunale, Toppo. — Beuz Carlo fu Paolo, licenziato, Udine. — Joppi dott. Vincenzo di Luigi, medico, Udine. — Morelli Lorenzo fu Vincenzo, contribuente, Udine. — Gerometta G. B. di Domenico, maestro, Vito d'Asio. — Pascoli G. B. fu Carlo Antonio, contribuente, Udine. — Ballini dott. Federico fu Antonio, laureato, Udine. — Frova Natale di Alessandro, contribuente, Udine. — Canciani Antonio fu Rodolfo, consigliere comunale, Marignana. — Orgnani nob. Vincenzo fu Massimiliano, ingegnere, Udine. — Rizzi dott. cav. Ambrogio di Giacomo, medico, Udine. — Legnari Antonio di Gaetano, pensionato, Udine. — Novelli Ottaviano fu Luigi, licenziato, Udine. — Brunetta Ernesto di Giovanni, consigliere comunale, Prata. — Plai Mattia di Alessandro, licenziato, Udine. — Puppati Guglielmo fu Giacomo, avvocato, Udine. — Loria Attilio, fu Giacomo, maestro, Barcis. — Cristofoli Filippo fu Andrea, licenziato, Sequals. — De Michieli fu Giacomo, contribuente, S. Vito al Tagl. — Pascolini Antonio fu Valentino, farmacista, S. Giogio Richinvelda. — De Zan Giuseppe di Agostino, licenziato, Cimolais. — Colussi Pietro fu Pietro, consigliere comunale, Resia. — Pirona dott. cav. Giulio Andrea fu Giuseppe, professore, Udine. — Brida Vincenzo fu Antonio, contribuente, Lauzacco. — Etro dott. Girolamo di Giuseppe, laureato, Latisana. — Aliprandi G. B. di Giuseppe, impiegato, Udine. — Marchi Vincenzo fu Luigi, contribuente, Fanna.

Complementari

Dedini Natale fu Giuseppe, contribuente, Udine. — Dal Santo G. B. di Francesco, consigliere comunale, Tarcai. — Fabris Giuseppe fu Pietro, contribuente, Osoppo. — Misani cav. Massimo di Francesco, professore, Udine. — Viglietto dott. Federico, professore, Udine. — Linussio Dante di Andrea, contribuente, Tolmezzo. — Biasutti cav. dott. Pietro fu G. B., avvocato, Villafredda. — Di Prampero co. Ottaviano fu Giacomo laureato, Torreano di Martignacco. — Podrecca Giulio fu G. B., farmacista, Cividale. — Facchin G. B. fu Domenico, licenziato, Tramonti di Sopra.

Supplenti

Haan Augusto fu Francesco, contribuente, Udine. — Pennato dott. Papinio di Antonio, medico, Udine. — Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine. — Marzuttini dott. cav. Carlo fu G. B., medico, Udine. — Baldissera Artidoro fu Giovanni, maestro, Udine. — Gianni Ermanno fu Pietro, impiegato, Udine. — Jacuzzi Alessio fu Gioachino, contribuente, Udine. — Berghinz Francesco fu Angelo, contribuente, Udine. — Anderloni Gaetano di Vincenzo, impiegato, Udine. — Ferrario Luigi fu Bernardo, ingegnere, Udine.

Corte d' Assise

Il giorno 14 novembre alla corte d'assise, Giovanni Bearzotti di Jalmicco accusato di mancato fratricidio, venne condannato ad un mese di carcere computato il sofferto in seguito al verdetto dei giurati che ammisero soltanto il ferimento, la grave provocazione e lo attenuanti. Difendeva il Bearzotti l'avvocato G. B. Billia.

Ieri fu condannato Filippin Samuele a 10 anni di relegazione ed accessorii.

In tribunale

Fu ieri confermata la sentenza del pretore I mand. di Udine contro Luigi Springolo condannato per oltraggio; furono assolti da accusa di contrabbando Misoir Mattia e Scubla Tommaso.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associaz. agraria friulana

Domenica 13 corr. la giuria assegnò i seguenti premi:

Reverendo don Della Giusta di Tarcento per mele Dowston nonpareille, premio di lire 5; per mele Reinette rouge, premio di lire 5; per mele Reinette d'Angleterre, premio di lire 5; per mele Restellino, e Reinette grise (produzione notevole) tre menzioni onorevoli.

Someda dott. Carlo di Ceresetto, per uva di S. Martino, premio di lire 10.

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, per pere Duchesse d'Angoulême tardive, premio di lire 5.

Genuzio Francesco di Faedis, per castagne marroni (produzione notevole), premio di lire 5.

Colletti Giuseppe di Alnicco, per mele di S. Martino, menzione onorevole.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana 45. *Grani.* Martedì mercato fiacchissimo. Quasi tutto granoturco, che per difetto di acquirenti venne rimmagazzinato due terze parti.

Giovedì piazza discretamente fornita. Tutto il frumento ebbe esito, non così il granone che in quantità di circa 400 ettolitri, ce rimasero invenduti 100 per la pochezza delle domande.

Sabbato mercato medio. Frumento ben visto con pronto smercio. Persistono limitate le richieste nel granoturco, che rimase senza vendita per circa 125 ettolitri.

Ribassarono le castagne lire 1.88.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, granoturco da 11.75 a 12.00, sorgorosso da 6.50 a 7.—, castagne da 8.— a 12.—.

Giovedì, frumento da 15.— a 16.— granoturco da 9.50 a 11.25, segala da 10.— a 11.—, saraceno da 10.— a —.—, orzo pillato da 19.20 a —.—, castagne da 9.— a 12.—

Sabbato, frumento da 15.50 a 15.75, granoturco da 11.— a 11.20, sorgorosso da 6.— a 7.10, costagne da 9.— a 13.—.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla, giovedì mercato mediocre, sabato molta roba.

Mercato dei lanuti e dei suini.

10. Vennero condotti circa: 70 castratti tutti venduti per macello da cent. 90 a 95 al chilogr. a p. m. 150 pecore, vendute 80 per macello da cent. 60 a 65 al chilogr. a. p. m., le altre 70 per allevamento a prezzi vari, 10 arieti venduti, 600 suini d'allevamento.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1,60
» »	»	»	1,50
» » secondo	»	»	1,30
» »	»	»	1,20
» » terzo	»	»	1,20
» »	»	»	1,—
II. qualità, taglio primo	»	»	1,50
» »	»	»	1,20
» » secondo	»	»	1,20
» »	»	»	1,10
» » terzo	»	»	1,—
» »	»	»	—,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,40
» »	»	»	1,20
» »	»	»	1,—
» »	»	»	—,80
Quarti di dietro	»	»	1,80
» »	»	»	1,60
» »	»	»	1,50

Festa religiosa

Domenica ebbe luogo in Trivignano la solenne traslazione del corpo di S. Teodoro martire. Esso fu trovato nelle Catacombe a Roma nel 1813, e due anni dopo lo potè ottenere quella Pieve, in allora ben più estesa che di presente. Mancava il capo che fu donato nel 1832 dalla generosità della nob. contessa Margherita Asquini, la quale si era in possesso ed avevalo depositato nella chiesa dei Filippini in Udine. In ciascuno di questi fausti avvenimenti si fecero grandi feste ed i vecchi ricordano ancora la numerosa calca di gente accorsa pure dalle parrocchie vicine a venerare le reliquie del martire. Fu da prima collocato sotto la mensa dell'altar magg., ma poi mons. Lodi di felice memoria, constatato l'umidità del luogo, volle che venisse levato di là e posto provvisoriamente sopra lo stesso altare dietro al tabernacolo finchè si fosse provvisto in miglior modo. E fu pensiero dell'attuale pievano D. Giovanni Valerio, tanto solerte così pel bene spirituale delle anime a lui affidate come pel decoro del culto, di trasportarlo definitivamente all'altare laterale di S. Antonio, rendendolo con qualche lavoro adatto al bisogno, ed inalzando il corpo del martire sopra il livello della mensa affinchè più facilmente i devoti fedeli lo vedessero nell'annua ricorrenza della sua solennità e maggiormente eziandio si preservasse dai più lontani effetti dell'umidità. Egli tiene la testa dolcemente inclinata verso il mezzo della chiesa, quasi a riguardare con occhio di compiacenza e di protezione il prediletto suo popolo. Ed il loculo, ove riposa, serve come di base alla parte superiore dell'altare che s'erge in un magnifico nicchione elevantesi tra le colonne, chiusa da ricca porta dorata, a diversi compartimenti bene ideati, dietro i vetri dei quali apparivano in bella mostra nei loro grandiosi rilucenti reliquiarii preziosi avanzi mortali di altri santi, dei quali ha dovizia quella chiesa. Essa porta è opera dell'egregio artista Udinese sig. Francesco Querini, e, giova ridirlo, è in vero elegante lavoro, e per grazia di disegno e finitezza di esecuzione non lascia niente a desiderare.

Celebrò con l'abituale sua dignità il rev.mo arciprete di Palmanova, e venne eseguito maestrevolmente, dai bravi cantori del paese, una armoniosissima Messa dell'illustre Candotti accompagnato con organo dal maestro Tosolini. Il panegirico del santo fu recitato dopo il vespro dall'animatissimo parroco di S. Giorgio di Nogara D. Domenico Pancini, e riuscì brillante, popolare, pieno di utili cose, come Egli sempre sa fare. Aggiungeva forza ai detti dell'oratore la presenza del martire, vestito in tunica militare, maestosamente esposto ad altezza visibile in uno dei lati del coro sovra un'arca bellamente improvvisata a variatissimi ornamenti con quattro angeli sorgenti sopra piedestalli agli angoli ed uno alla testa in atto di recare festoni e ghirlande di fiori, mentre ceri in gran numero ardevano intorno. Il palco pure su cui la graziosa arca posava era addobbato in ampli drappi dalle smagliante color rosso di rito cadenti in larghe falde con frange e guarnizioni in giallo, pallido d'arancio abbondantissime. Nella processione brillavano ai lati del martire, portato da quattro sacerdoti in dalmatica, lunghe file di torci, con cui le famiglie venivano a professare la loro divozione al venerato Santo Patrono: era un gran muoversi di moltitudine di popolo e ben quattordici tra parroci e sacerdoti vi assistevano. Avresti scorto l'entusiasmo religioso sulla fronte di tutti. Oh! i Trivignanesi rammenteranno con esultanza di cuore per tutto il tempo della loro vita una sì splendida e cara funzione.

. . . . 14 novembre 1887. G.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa nell'Austria-Ungheria e a sud-ovest della Russia, Varsavia 749, Zurigo 757.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso dovunque, pioggie a nord e centro specialmente copiose a nord.

Venti meridionali generalmente forti, temperatura leggermente diminuita nell'estremo nord, notevolmente aumentata al centro e al sud. Stamane cielo coperto e piovoso, alte correnti da fresche a forti del III quadrante.

Barometro 752 golfo Venezia, 755 Cagliari, Roma, Lesignano, 761 costa orientale sicula. Mare agitato della costa tirrena, mosso o agitato altrove.

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti del III quadrante. Ancora pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Quattro secoli fa — anno 1487 dopo Cristo.

Persisteva *Boccolino*, usurpatore d'Osimo nella ribellione contro il papa, e durava l'assedio a quella città per parte del card. Giuliano della Rovere (poi Giulio II) con le truppe del papa, essendo riusciti inutili i tentativi di papa Innocenzo VIII per ridurre a miglior consiglio quel ribelle.

(Muratori — *Annali d'Italia*)

Diario Sacro

Giovedì 17 novembre — S. Gregorio Taum.

BIBLIOGRAFIA

L'esposizione vaticana illustrata

E' uscito il quinto numero di questa ricca pubblicazione, che rimarrà splendido ricordo del giubileo del S. Padre Leone XIII. Esso contiene il disegno del calamaio artistico mandato al pontefice dal presidente della repubblica francese, come pure offre tra le illustrazioni l'anello offerto dal sultano e quello regalato dalla regina reggente di Spagna, due capolavori d'oreficeria, la mitra preziosa dell'imperatore di Germania e la stola papale dono del patriarca di Cilicia. In questo numero trovasi pure rappresentata la galleria ovest dell'esposizione. Oltre alla descrizione particolareggiata dei singoli doni, avvi un articolo intitolato: *Alessandro VI e la scoperta dell'America* e il seguito di uno studio sulle esposizioni vaticane. — Ricordiamo che il prezzo d'abbonamento all'*esposizione vaticana illustrata* è per tutto il regno di lire 16, da inviarsi alla *banca artistica operaia e cassa di risparmio, Roma, via Testa spaccata 32, A*, e che un numero separato consta cent. 50.

Di prossima pubblicazione

Alla fine del corrente novembre si pubblicherà coi tipi del Patronato

Lis poesiis dal somo pontefis

LEON XIII

tradotis in dialett furlan da pre Liberal da l'Agnul. — Se ne faranno contemporaneamente due edizioni, una con unito il testo latino od italiano del S. Padre, l'altra con la sola traduzione.

ULTIME NOTIZIE

La formazione del corpo d'Africa.

Massaua 15 — Di San Marzano ha emanato un ordine del giorno disponente la formazione di guerra delle truppe d'Africa, il riparto di dislocazione dei comandi in tre brigate, e la formazione del corpo speciale pure in una brigata.

Questa, che sarà la prima brigata, comandata dal generale Genè, si formerà di due reggimenti, di cacciatori comandati dai colonnelli di San Martino e Charbonneau, di una batteria di montagna del corpo speciale; la seconda brigata, comandata dal generale Cagni, si compone del corpo di rinforzo, ossia di due reggimenti comandati dai colonnelli Torretta e Baratieri e da una batteria di montagna; la terza brigata comandata dal generale Baldissera, si compone di un reggimento bersaglieri comandato dal colonnello Sitzia, da un battaglione di Alpini d'Africa comandato dal maggiore Pianavia, da una batteria di montagna; la quarta brigata comandata dal generale Lanza è formata da due reggimenti, comandati dai colonnelli Valles, dal tenente colonnello Lami e da una batteria da sette.

Sono a disposizione del comando in capo il primo squadrone di cavalleria d'Africa, uno squadrone di cacciatori a cavallo, la brigata di artiglieria di campagna comandata dal maggiore Cassone, quattro compagnie d'artiglieri comandate dal maggiore Nicastro, cinque compagnie del genio comandate dal maggiore Boschetti Giusiani, due compagnie di Sanità comandate dal maggiore Casa, due compagnie di sussistenza comandate dal tenente colonnello Trucco, tre compagnie del Treno comandate dal maggiore Garibaldi e il corpo degli irregolari comandato dal colonnello Begni.

Il movimento si effettuerà nel pomeriggio d'oggi.

Mezzi leali

Scrive l'*Osservatore Romano*:

Da parecchie parti dell'estero ci giunge notizia essersi colà nuovamente diffusa la voce che a Roma serpeggia il colera; e ciò non solo quando da quasi due mesi il morbo è affatto scomparso dalla nostra città, ma nel momento appunto in cui il nostro municipio ha decretato la chiusura del lazzaretto e delle case di osservazione.

Non crediamo andare errati attribuendo queste voci a mal animo di chi, vedendo con dispiacere il movimento che ogni giorno più si va manifestando nei cattolici di tutto il mondo per recarsi a Roma a prestare omaggio al S. Padre, in occasione del suo giubileo sacerdotale, vorrebbe che il timore del colera, arrestasse lo slancio dei pellegrini.

Sebbene siamo certi che questi maneggi a nulla riusciranno, mettiamo tuttavia in guardia i cattolici contro queste voci malevoli.

In fascio.

La *Cariddi* che incrociava ad Hamfila affrancò due schiavi che ripararono a bordo. — E' partito fra applausi l'ultimo scaglione per l'Africa; al suo arrivo comincieranno le operazioni. — Grande aspettativa pel discorso della corona d'oggi. — San Marzano ha visitata i forti d'Otmulo e Abd-al-Kader. — Si assicura che Wilson sarà posto in istato d'accusa; le accuse fioccano contro di lui, che una non aspetta l'altra. — Grevy non si dimetterà. — Furono condannati i complici d'Audiau, e lui stesso in contumacia. — La Russia insiste perchè la Turchia occupi la Rumelia orientale; i bulgari offrono alla Porta un tributo annuo se riconosce Coburgo. — E' scoppiato il colera a Santiago (Chili). — Si udirono scosse di terremoto ad Avignone — La salute dell'Em.mo Pecci fratello del papa non è tranquillante. — Si dice imminente una nuova legge di catenaccio. Benone!

TELEGRAMMI

Berlino 15 — In onore dello czar e della czarina vi sarà un grande pranzo a corte e una rappresentazione di gala all'opera.

Berlino 15 — Il principe Guglielmo riceverà lo czar a Wittemberg sulla frontiera.

Berlino 15 — L'imperatore si levò stamane alle ore 11, intese i rapporti di Perponcher e d'Aldedyll.

Londra 15 — La *Reuter* ha da Tangeri 15: Dicesi che la Spagna ha preso possesso dell'isola di Perejul al nord-est di Ceuta affine di costruirvi un faro. La notizia fu causa di una grande emozione fra i mori.

Parigi 15 — La commissione del bilancio, avendo udito Flourens che sostenne la necessità di mantenere l'ambasciata presso la Santa Sede, volle pronunziarsi, ma i pareri favorevoli eguagliando i contrari decise di riprendere prossimamente la questione.

CARLO MORO gerente responsabile.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta Pietro Barelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero maronnier, pero cipresso giorni, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Sig. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e L.3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento. Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi** e **Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 86

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (83)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

33

LETTI SPECIALI (uso Ottomano)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a solo L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole, e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrone Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourets, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres. di **Malaga**

rimaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 87

Appello a tutte le Famiglie

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui fraudolenti annunzi, che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE: o In riguardo si dichiara che esse non sono altro che imitazione ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento « Fenice » e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le nostre i. r. patentate posate d'argento « Fenice » pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire **22** franco il porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiaj da tavola d'argento « Fenice » di finissima qualità.
6 forchette da « « « « «
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento « Fenice » finissima qualità da merenda e per Fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento « Fenice » finissima qualità.
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 cucchiarone d'argento « Fenice » grande e massiccio da zuppa.
1 « « « della più pesante qualità per latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'India o della Cina.
1 papajuolo od 1 bozzolo per zucchero.
1 candeliere portatile e per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **I. i. r. patentato Deposito di fabbrica d'argento « Fenice » J. Silberberg, Vienna II Obere Donaustrasse N. 107**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e qual prova di rigorosa solidità nel caso non convenienti possono ritornarsi fra 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 4

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate*, *lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite*, *rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere*, *ed i primi caduti saranno gli ultimi*. (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica*, *depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4. la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si usa ro famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Raviza e l'Ignazio Bracco;

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Belatto via Nuova, che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno;

La Calvizie sulla sol certa distrazione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Soziai, il Dallino piazza Ferretto, il Chiglione in Sarzano, il Casalo piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina

(2) Nelle più *facili calvizie*, *incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete*, *estese*, *lucide e liscie*, *vere palle da bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del superficie al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno, *fu tipo* e *quint'essenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota*, *lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. **Prezzo del FLACON L. 1**

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Daligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti della pelle*, *occhi di pernice*, *asprezza della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque a mezzo dei pacchi postali.